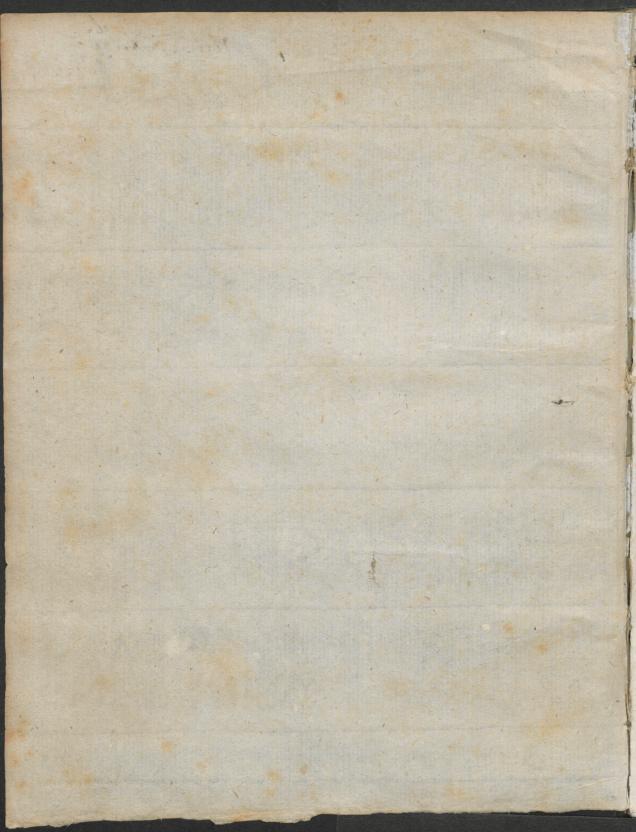


Ee 1982 Jon proz. 73 Muf.g. XIX.





ALL'ILLVSTRE SIG. FRANCESCO SVGANA NOBILE DI TREVIGI,

Et mio Sig. Osferuandissimo.





I come chiaro è che la virtù per se medesima è lodeuolissima, così non niega alcuno, che la nobiltà del sangue nonsia cosa veramente riguardeuole in se stessione poi, che ambedue insieme si ritrouino vnite in alcuno, non si puo ben dire, quanta honoreuolezza seco apportino, e come faccino da per tutto rilucere il loro possessione, che come calamita il ferro, non altrimenti à punto tirano à se gli animi de riguardanti; L'uno, e l'altro di questi singular doni risplendono certo à giorni nostri in molti, ma particolarmente in V. Sig. con tanta marauiglia, che par, che con dolce emulatione, la natura, e

l'arte habbino conteso insieme per farla compiutamente Illustre. Quiui non è però luogo, ne io son soggetto basteuole à lodar la grandezza della sua virtù, con laquale pareggia la gloria de migliori; Ma ben dirò questo solo, che V. Sig. così ampiamente possiede ambedue, che non è persona, che non l'ami di viuo core, e che sommamente non l'honori. Io per me, qualunque io mi sia, amator pur dell'altrui Heroiche attioni, come prima hebbi gratia di conoscerla, così me le feci diuoto per l'honorate sue maniere, che da lontano la osseruo, e d'appresso la inchino, & amandola, & amirandola sopra modo. Con questo grato ossicio di cordial servitù potrei per auentura sodisfar ad ogni vno: ma però à mestesso non mai, come quello, che piu nell'animo l'abbraccio di quello, che con parole possi esteriormente accennarla. Dunque hò voluto accompagnar questo mio viuo affetto con l'occasione de i presenti miei Madrigali, humile Parto nel vero, si per rispetto loro, come mio, ma così grande poi per merito di viuace volontà, che però li hò reputati degni, che comparino al mondo sotto la protettione del suo honorato nome; & la prego, che si degni di gradirgli & prestandogli le purgate sue orecchie nel lodeuole ocio de i suoi piu graui pensieri, & anouerando me nel numero de i suoi servitori; che per sempre me le dedico tale, baciandogli riverentemente le mani, le prego da Dio, nostro signore, ogni contento. Di Venetia il di Primo Decembre 1588.

DiV.Sig.Illustre

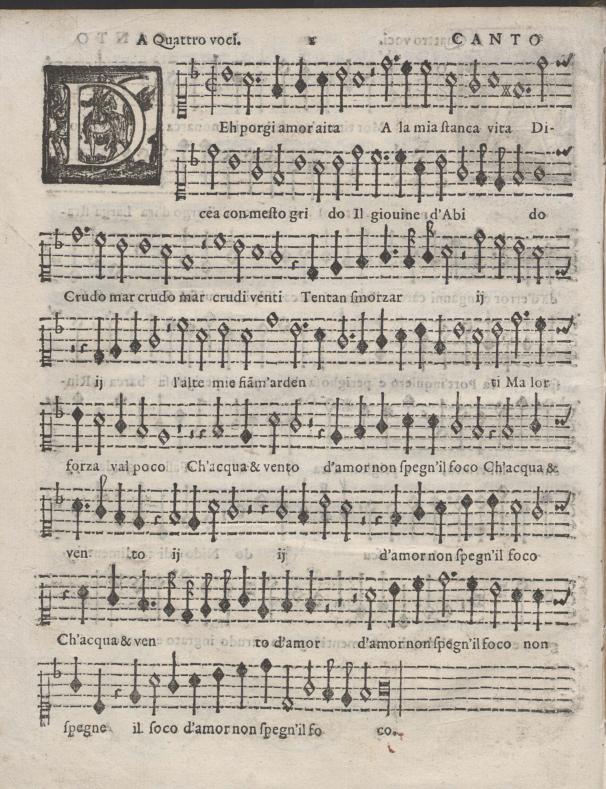
Seruitore Affettionatiss.

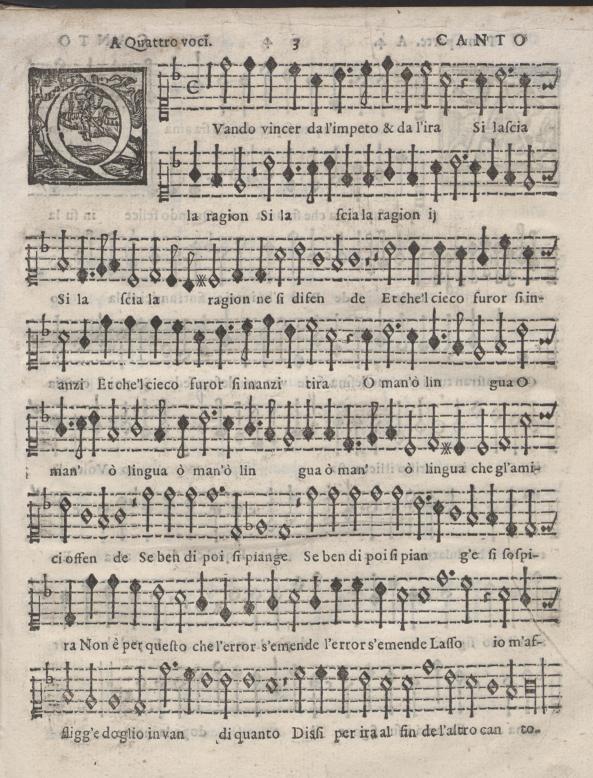




Francesco Guami.











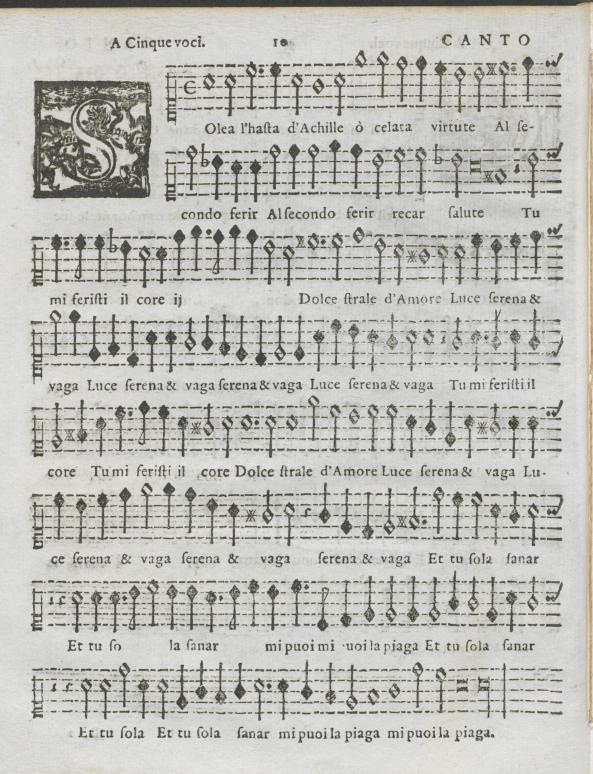








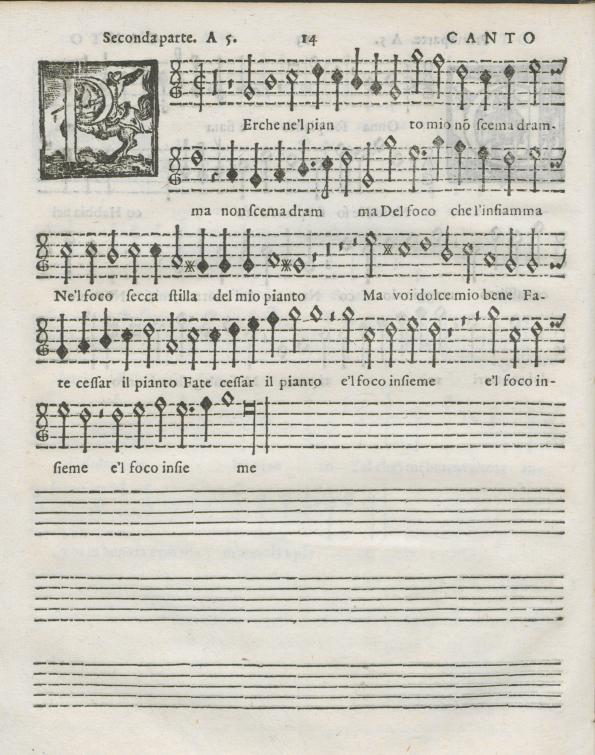
mora io mora e pera.

























instrana vira Comem'haitu be mels'instrana vi e ta in stranavita.

TAVOLA DELLI MADRIGALI

| A Quattro. | himn | Soleal'asta | 11 |
|---------------------------|------|--------------------------|-------------------|
| Amortiranno | I | Poi che del tutto | 11 |
| Deh porgiamor | 2 | Cositosto verra | 12 |
| Quando vincer dall'impeto | 3 | Donna son pianto | 13 |
| Alcun non puo saper | 4 | Perche ne'l pianto mio | 14 |
| Secomeilviso | 5 | Se da gl'occhi l'interno | 15 |
| Si fe Venere | 6 | Mentre piena | 16 |
| Non siate però tumide! | 7 | Hor letue forze adopra | 0 17 |
| A Cinque. | 9-9- | A Otto. | 7107 |
| Deh tornaame | 8 | Ond'auuiene cor mio | 18 |
| Chiama Clori | 9 | O mie presaghe. | San 10 30 100 100 |

Done ne vo?

O desertantifi, O mierie è dolori è dolori

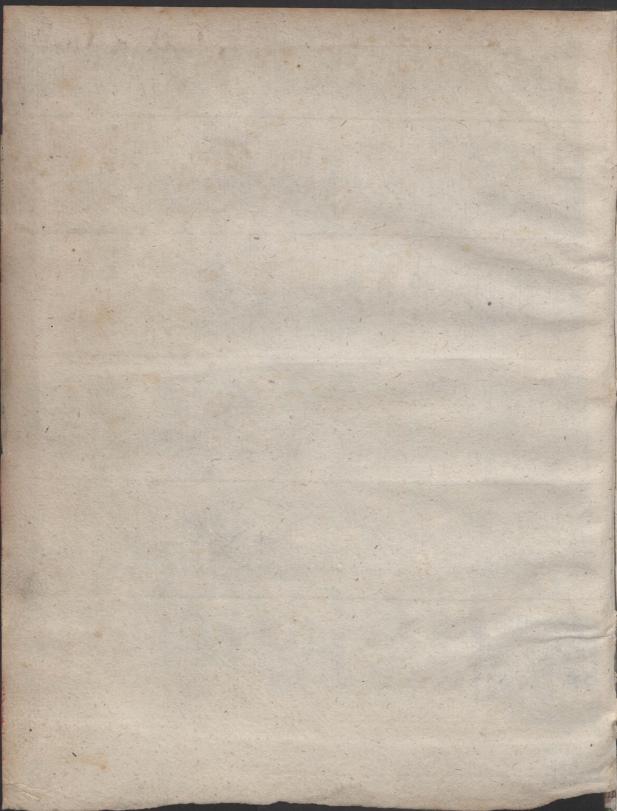
ue o piage as ge O loco da me fol al mond'ulato,

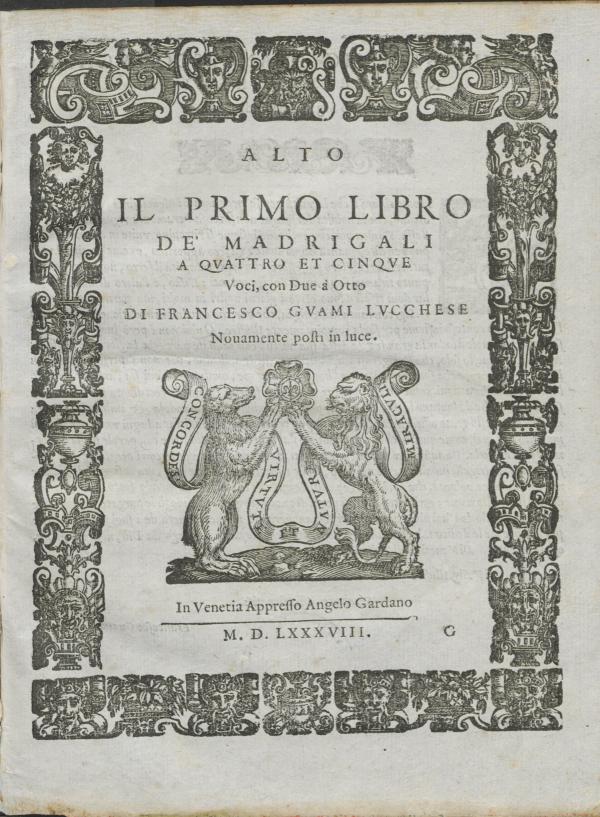
ne vozahiahl erudel diparti c va ahi erudel dipartita, Come m'hai tu ben

na vica in firana in firana vica-



Le 1982. 80 Homproz 43 Mafic. g. XIX.





ALL'ILLVSTRE SIG. FRANCESCO SVGANA NOBILE DI TREVIGI,

Et mio Sig. Osferuandissimo.





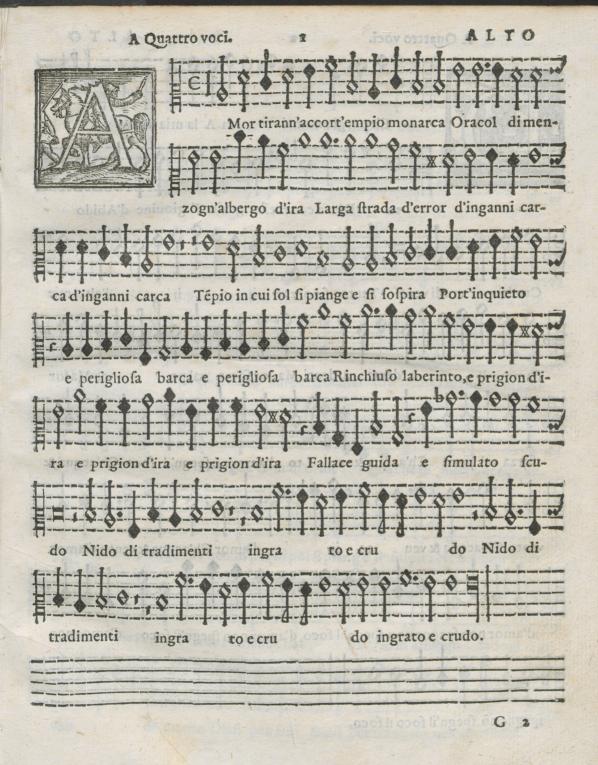
I come chiaro è che la virtù per se medesima è lodeuolissima, così non niege alcuno, che la nobiltà del sangue non sia cosa veramente riguardeuole in se stessa. S'auien poi, che ambedue insieme si ritrouino vnite in alcuno, non si puo ben dire, quanta honoreuolez za seco apportino, e come faccino da per tutto rilucere il loro possessore, che come calamita il ferro, non altrimenti à punto tirano à se gli animi de riguardanti; L'uno, e l'altro di questi singular doni risplendono certo à giorni nostri in molti, ma particolarmente in V. Sig. con tanta maraniglia, che par, che con dolce emulatione, la natura, e

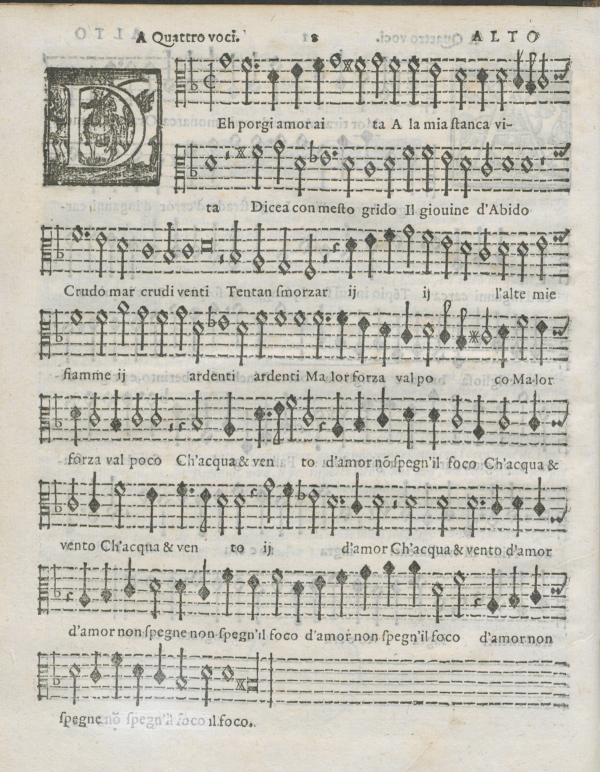
l'arte habbino conteso insieme per farla compiutamente Illustre. Quiui non è però luogo, ne io son soggetto basteuole à lodar la grandezza della sua virtu, con laquale pareggia la gloria de migliori; Maben dirò questo solo, che V. Sig. così ampiamente possiede ambedue, che non è persona, che non l'ami di viuo core, e che sommamente non l'honori. Io per me, qualunque io mi sia, amator pur dell'altrui Heroiche attioni, come prima hebbi gratia di conoscerla, così me le feci diuoto per l'honorate sue maniere, che da lontano la osseruo, e d'appresso la inchino, & amandola, & amirandola sopra modo. Con questo grato officio dicordial servitù potrei per auentura sodisfar ad ogni vno: ma però à me stesso non mai, come quello, che piu nell'animo l'abbraccio di quello, che con parole possi esteriormente accennarla. Dunque hò voluto accompagnar questo mio viuo affetto con l'occasione de i presentimiei Madrigali, humile Parto nel vero, si per rispetto loro, come mio, ma cosi grande poi per merito di viuace volonta, che però li hò reputati degni, che comparino al mondo sotto la protettione del suo honorato nome; & la prego, che si degni di gradirgli & prestandogli le purgate sue orecchie nel lodeuole ocio de i suoi piu gravi pensieri, & anouerando me nel numero de i suoi servitori; che per sempre me le dedico tale, baciandogli riuerentemente le mani, le prego da Dio, nostro Signore. Di Venetia il di Primo Decembre 1588. agnicontento.

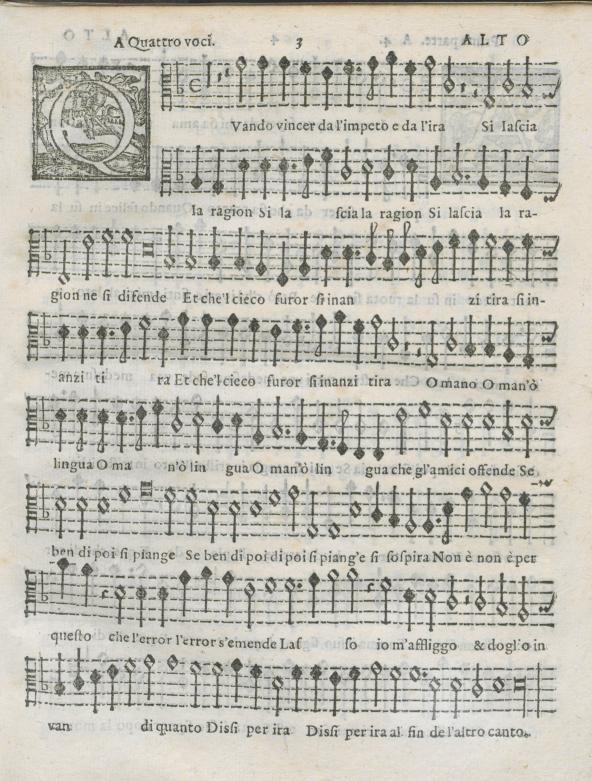
DiV.Sig.Illustre

Seruitore Affettionatiss.

Francesco Guami.

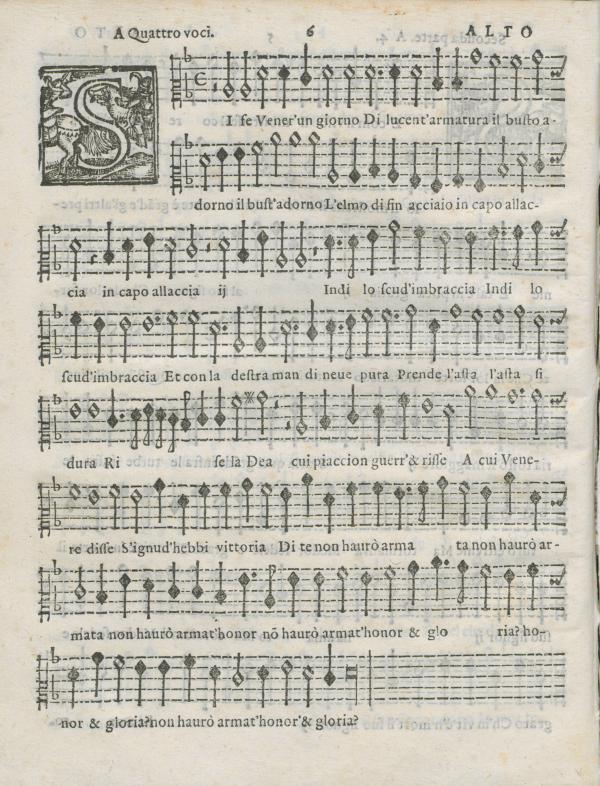


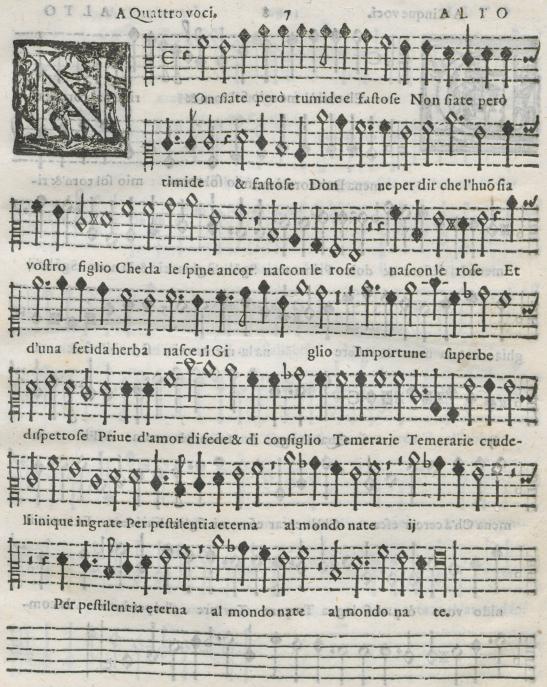


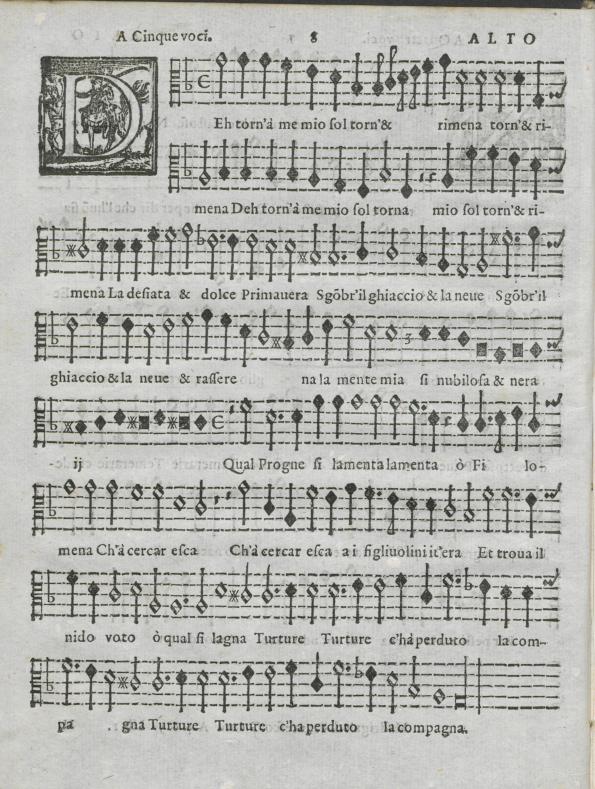




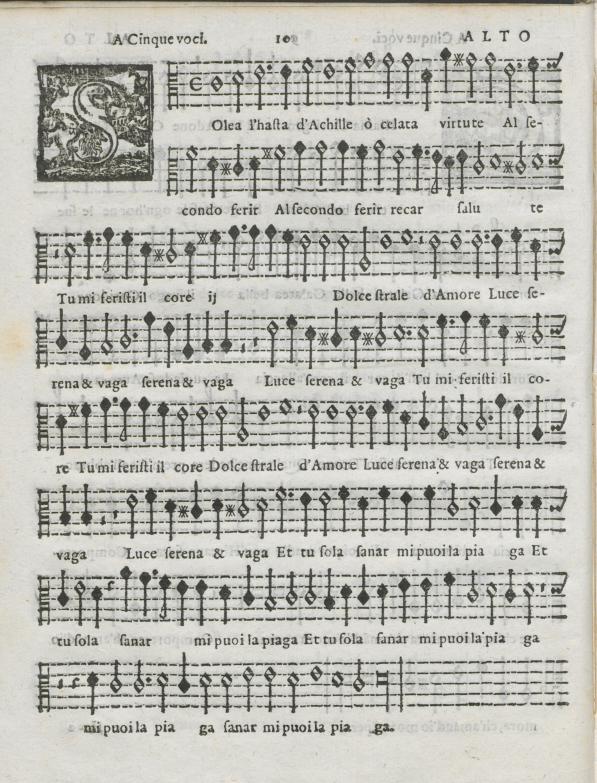




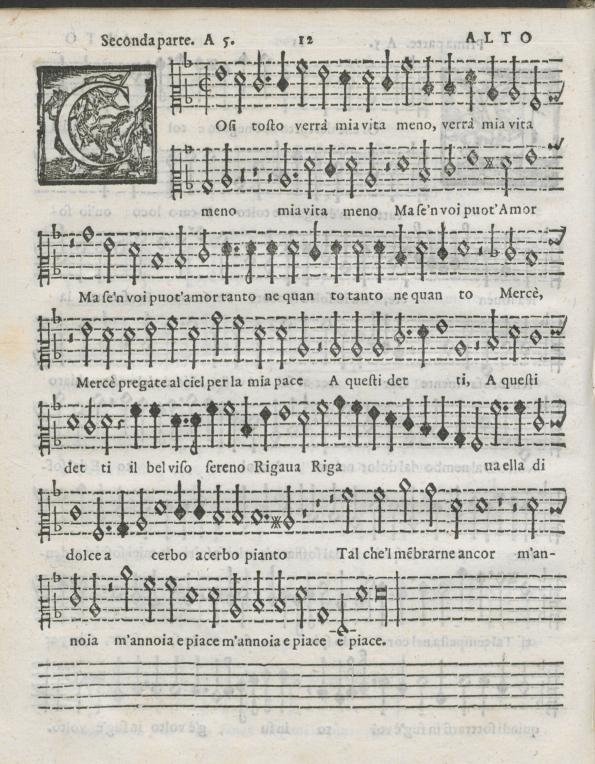




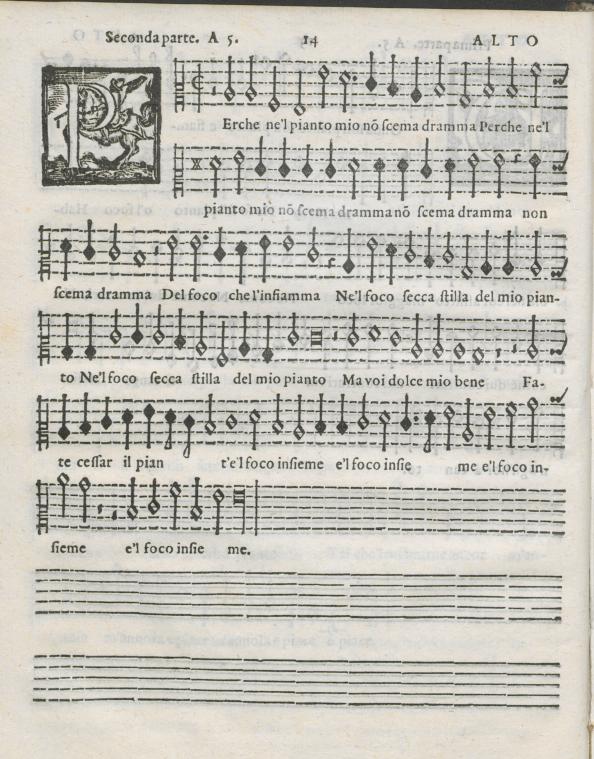






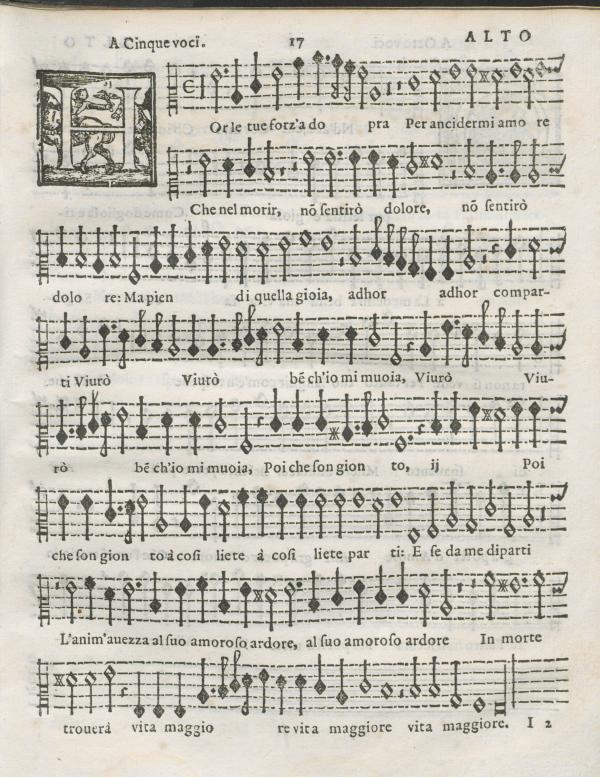






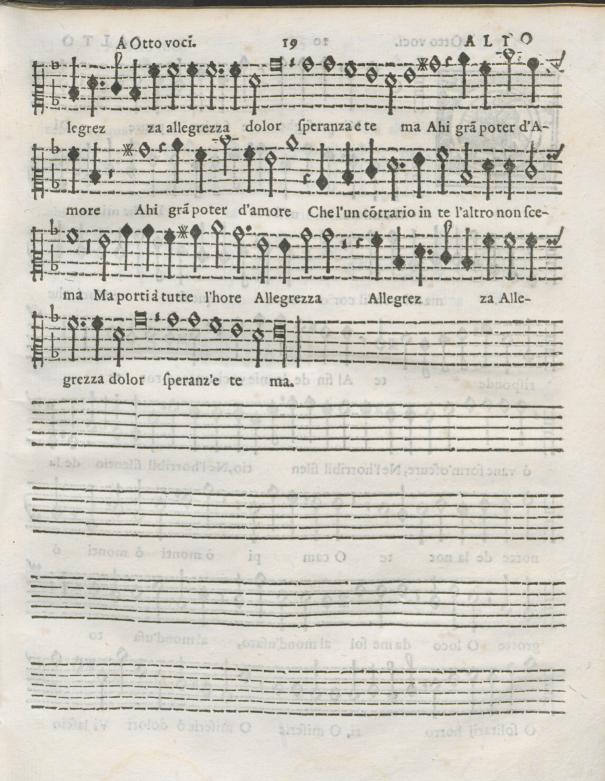


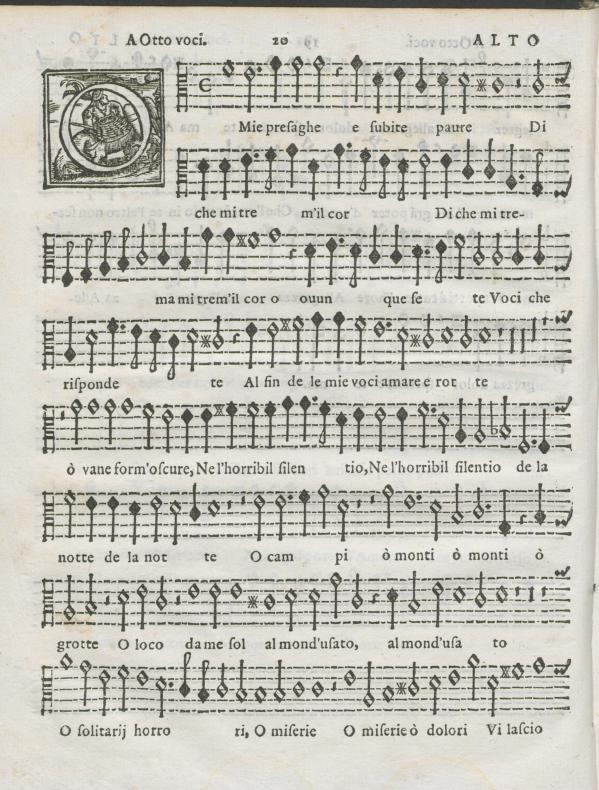






te l'altro non scema Ma porti d' tutte l'hore Allegrezza Al-





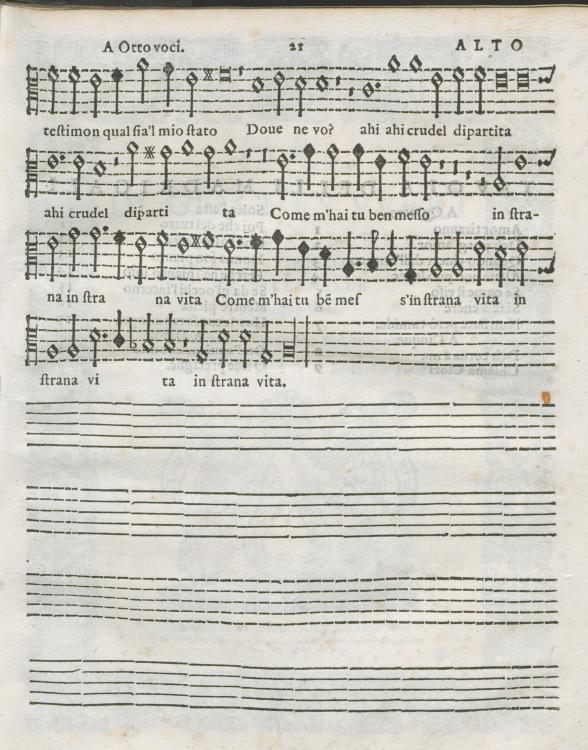


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

testimon qual sa'l mio stato Doue ne von ahi ahi crudel dipartità

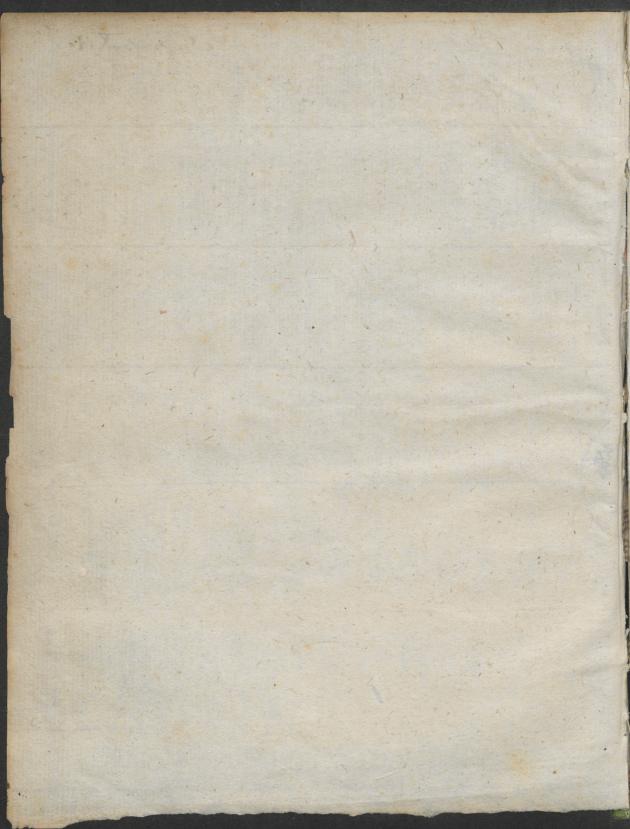
0 1 9 9 30 1 1 2 9 9 × 9 1

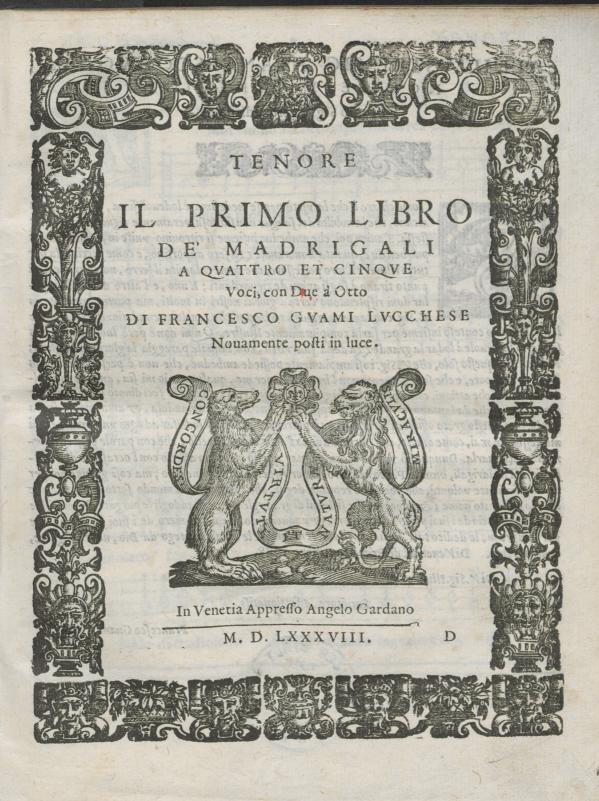
| A Quattro. | d'm en | Solea l'asta | be II. |
|---------------------------|--------|--------------------------|----------------|
| Amortiranno | I | Poi che del tutto | 11 |
| Deh porgiamor | 2 | Cositosto verrà | 12 |
| Quando vincer dall'impeto | 3 | Donna son pianto | 13 |
| Alcun non puo saper | 4 | Perche ne'l pianto mio | 14 |
| Secomeilviso | 5 | Se da gl'occhi l'interno | 15 |
| Si fe Venere | 6 | Mentre piena | 16 |
| Non siate però tumide! | 7 | Hor le tue forze àdopra | 17 |
| A Cinque. | | A Otto. | |
| Deh torna à me | -8 | Ond'auuiene cor mio | 18 |
| Chiama Clori | 9 | O mie presaghe. | and the second |
| | | | |



1. Di Francesco Guami il primo libro de Madrigali a 4 4 5 condue à 8 20 Giacses West il primo libro delle Canzonette Villanelle a 5. 3. Di Andrea Rota il secondo libro de Masigali à c 4. Di Giulio D'Oristagno il primo libro de Madriga S. Di Ludonico Balbi. Musiale Essercitio a.s 6. di Filippo Maria Pentoui il primo litro de Madrigali a 5. 46. 7. Annibalis Stabilis liber forthis Sacrarum Modulationum a. 5. 648. 8. Di Giouan Turnsout il primo libro de Madrigali a. 6. 9. Ei Giorgio Florio il primo libro de Madrigali a 6 10. Di Camillo Zanotti il primo libro delli Madrigali a. 6. De 1982.

In Bibliotsecam Amplifsimi Senatus Gedanenses Sofce libros parentis sei studio conquisitos lis. d. conferbat Rapsael Cnopius. Anno 1825. Mense Septembri. Mug. g. XIX. a.





ALL'ILLVSTRE SIG FRANCESCO SVGANA NOBILE DI TREVIGI,

Et mio Sig. Osseruandissimo.





I come chiaro è che la virtù per se medesima è lodeuolissima, così non niega alcuno, che la nobiltà del sangue non sia cosa veramente riguardeuole in se stessa. S'auien poi, che ambedue insieme si ritrouïno vnite in alcuno, non si puo ben dire, quanta honoreuolezza seco apportino, e come faccino da per tutto rilucere il loro possessimo, che come calamita il serro, non altrimenti à punto tirano à se gli animi de riguardanti; L'uno, e l'altro di questi singular doni risplendono certo à giorni nostri in molti, ma particolarmente in V. Sig. contanta marauiglia, che par, che con dolce emulatione, la natura, e

l'arte habbino conteso insieme per farla compiutamente Illustre. Quiui non è però luogo, ne io son soggetto bastenole à lodar la grandezza della sua virtù, con laquale pareggia la gloria de migliori; Ma ben dirò questo solo, che V. Sig. così ampiamente possiede ambedue, che non è persona, che non l'ami di viuo core, e che sommamente non l'honori. Io per me, qualunque io mi sia, amator pur dell'altrui Heroiche attioni, come prima hebbi gratia di conofcerla, cosi me le feci diuoto per l'honorate sue maniere, che da lontano la osferuo, e d'appresso la inchino, & amandola, & amirandola sopra modo. Con questo grato officio di cordial servità potrei per auentura sodisfar ad ogni vno: ma però à me stesso non mai, come quello, che piu nell'animo l'abbraccio di quello, che con parole possi esteriormente accennarla. Dunque hò voluto accompagnar questo mio viuo affetto con l'occasione de i prefenti miei Madrigali, humile Parto nel vero, si per rispetto loro, come mio, ma cosi grande poi per merito di viuace volontà, che però li hò reputati degni, che comparino al mondo sotto la protettione del suo honorato nome; & la prego, che si degni di gradirgli & prestandogli le purgate sue orecchie nel lodeuole ocio de i suoi piu grani pensieri, & anouerando me nel numero de i suoi seruitori; che per sempre me le dedico tale, baciandogli riuerentemente le mani, le prego da Dio, nostro Signore, Di Venetia il di Primo Decembre 1588. ognicontento.

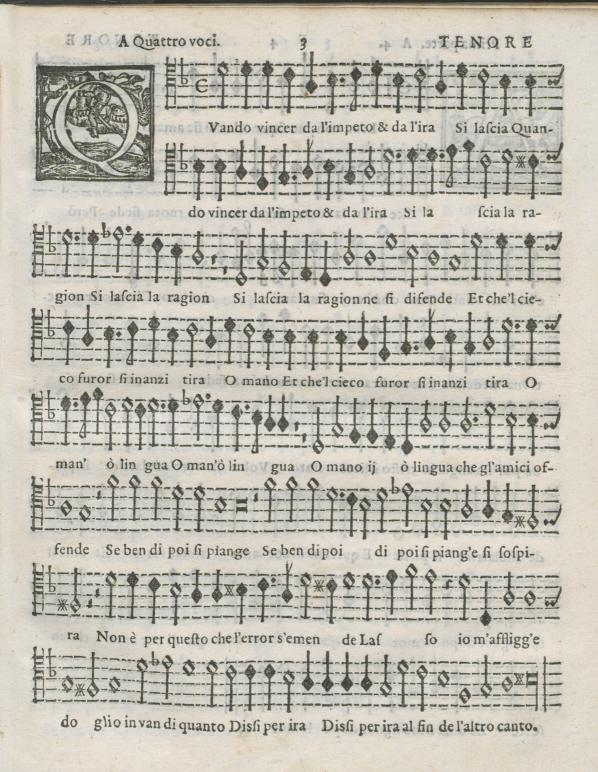
DiV.Sig.Illustre

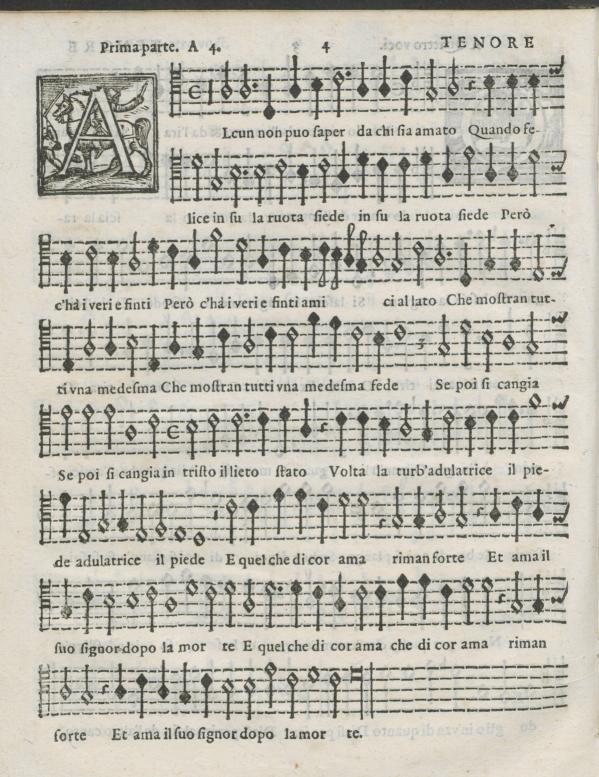
Seruitore Affettionatiss.

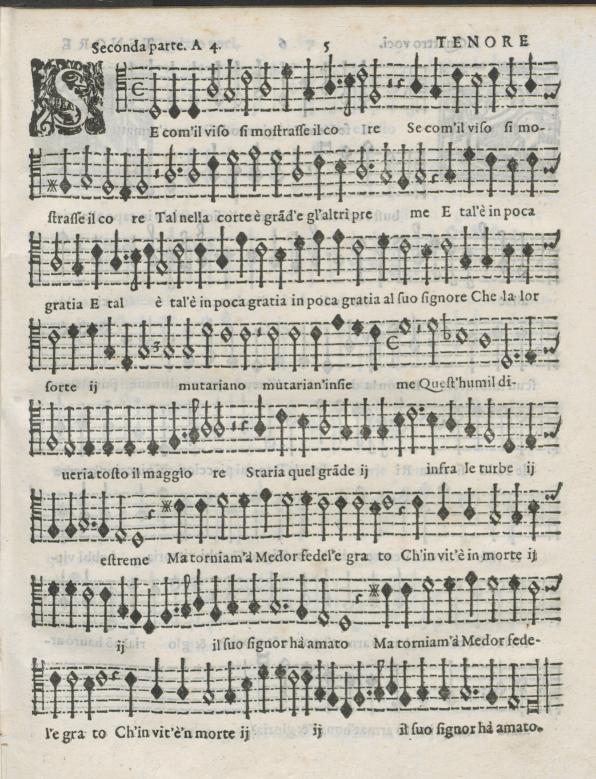
Francesco Guami.

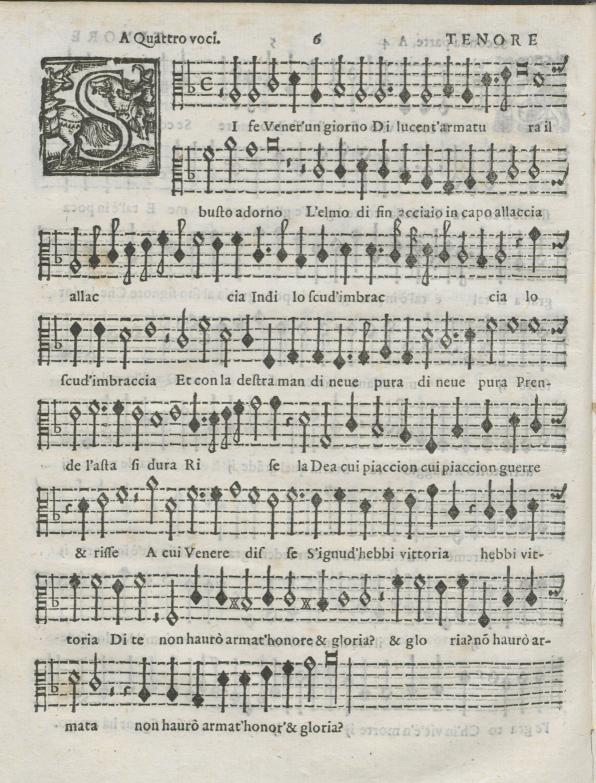














E





fiera Comporta te ch'amand'io mora e pera io mora e perà.



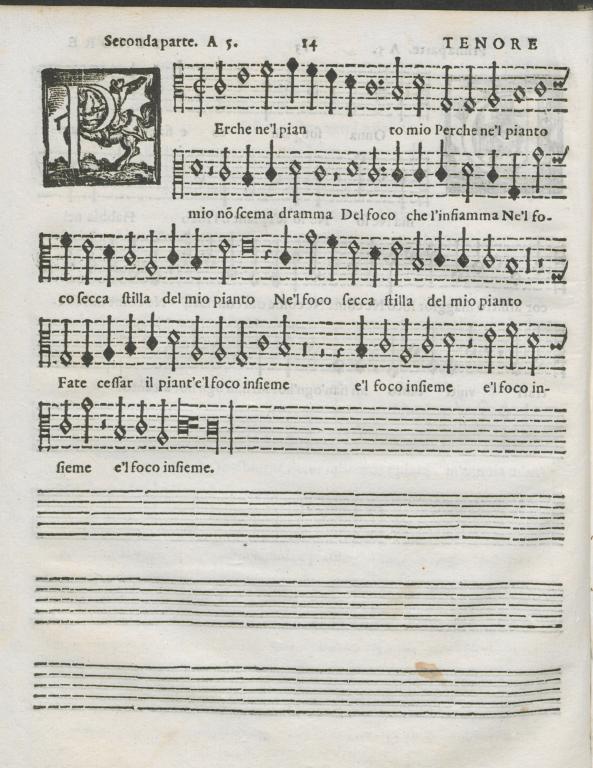
ga to fuga dayor

enlová sa

ul oi orlov 6

100



















O vei, che qui d'incorn'u-

Mie prefaghe.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

| A Quattro. | Solea l'asta | 11 |
|---------------------------|--------------------|----------------------|
| Amortiranno | Poi che del tutt | 11 |
| Deh porgiamor | 2 Cofitofto verrà | 13 |
| Quando vincer dall'impeto | 3 Donna son pian | to 13 |
| Alcun non puo saper | 4 Perche ne'l pian | to mio 14 |
| Secomeilyifo | Se da gl'occhi l'i | nterno 15 |
| Si fe Venere Sm ab ood O | 6 Mentre piena | 16 |
| Non siate però tumide! | Hor le tue forze | adopra 17 |
| A Cinque. | A Or | |
| Deh tornaame | 8 Ond'auuiene co | r mio 18 |
| Chiama Clori | O mie presaghe. | - freshire make mark |
| | to O desertiantri | faco, vía los |

ue ae vo? Doue ne votahi ahi crudet dipartita Comembai tu be meno

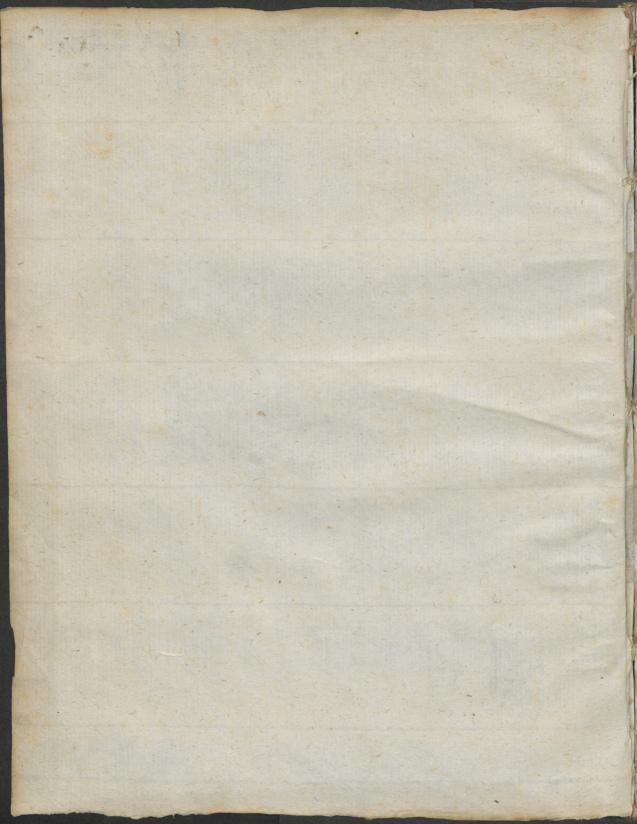
基层17月1日 医红月1日 中华华

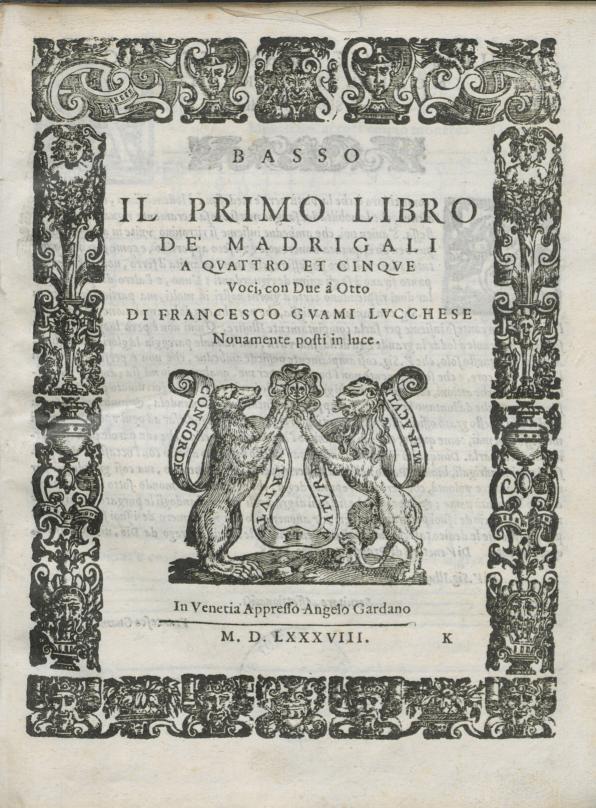
Come m'hai tu ben messo in strana vira Come m'hai tu be mess'in

Printed that the state of the s



Ce. 1982. 80. Koen privi 73 N Melf. g. X/x.





ALL'ILLVSTRE SIG. FRANCESCO SVGANA NOBILE DI TREVIGI,

Et mio Sig. Osseruandissimo.

The Resolution



I come chiaro è che la virtù per se medesima è lodeuolissima, così non niega alcuno, che la nobiltà del sangue non sia cosa veramente riguardeuole in se stessa. S'auien poi, che ambedue insieme si ritrouino vnite in alcuno, non si puo ben dire, quanta honoreuolezza seco apportino, e come faccino da per tutto rilucere il loro possessimo, che come calamita il ferro, non altrimenti à punto tirano à se gli animi de riguardanti; L'uno, e l'altro di questi singular doni risplendono certo à giorni nostri in molti, ma particolarmente in V. Sig. con tanta marauiglia, che par, che con dolce emulatione, la natura, e

l'arte habbino conteso insieme per farla compiutamente Illustre. Quiui non è però luogo, ne io son soggetto basteuole à lodar la grandezza della sua virtù, con laquale pareggia la gloria de migliori; Ma ben dirò questo solo, che V. Sig. così ampiamente possiede ambedue, che non è persona, che non l'ami di viuo core, e che sommamente non l'honori. Io per me, qualunque io mi sia, amator pur dell'altrui Heroiche attioni, come prima hebbi gratia di conoscerla, cosi me le feci dinoto per l'honorate sue maniere, che da lontano la osseruo, e d'appresso la inchino, & amandola, & amirandola sopra modo. Con questo grato officio di cordial seruitù potrei per auentura sodisfar ad ogni vno: ma però à me stesso non mai, come quello, che piu nell'animo l'abbraccio di quello, che con parole possi esteriormente accennarla. Dunque hò voluto accompagnar questo mio viuo affetto con l'occasione de i presenti miei Madrigali, humile Parto nel vero, si per rispetto loro, come mio, ma cosi grande poi per merito di viuace volontà, che però li hò reputati degni, che comparino al mondo sotto la protettione del suo honorato nome; & la prego, che si degni di gradirgli & prestandogli le purgate sue orecchie nel lodeuole ocio de i suoi piu graui pensieri, & anouerando me nel numero de i suoi seruitori; che per sempre me le dedico tale, baciandogli riuerentemente le mani, le prego da Dio, nostro Signore, Di Venetia il di Primo Decembre 1588. ogni contento.

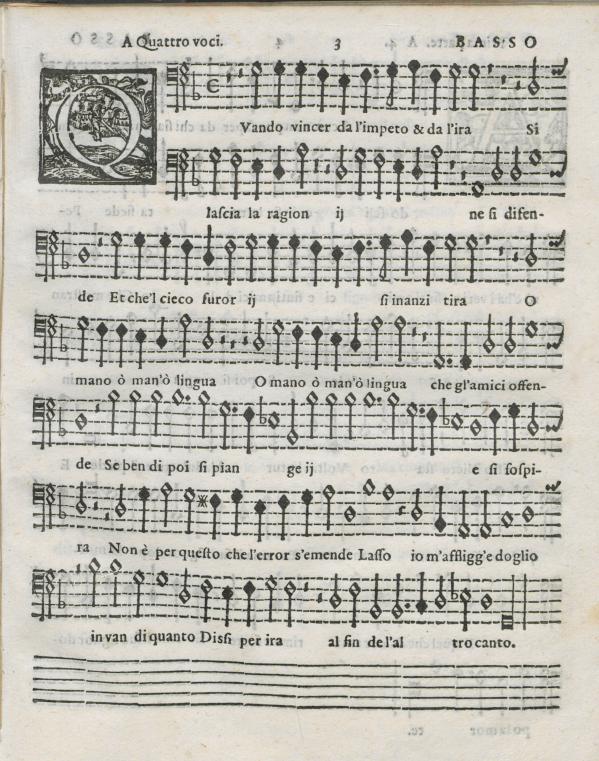
Di V. Sig. Illustre

Seruitore Affettionatifs.

Francesco Guami.













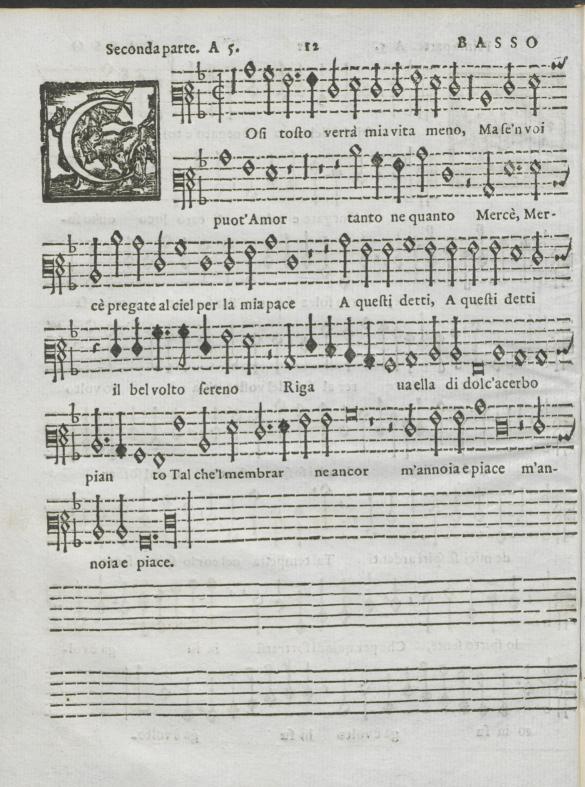








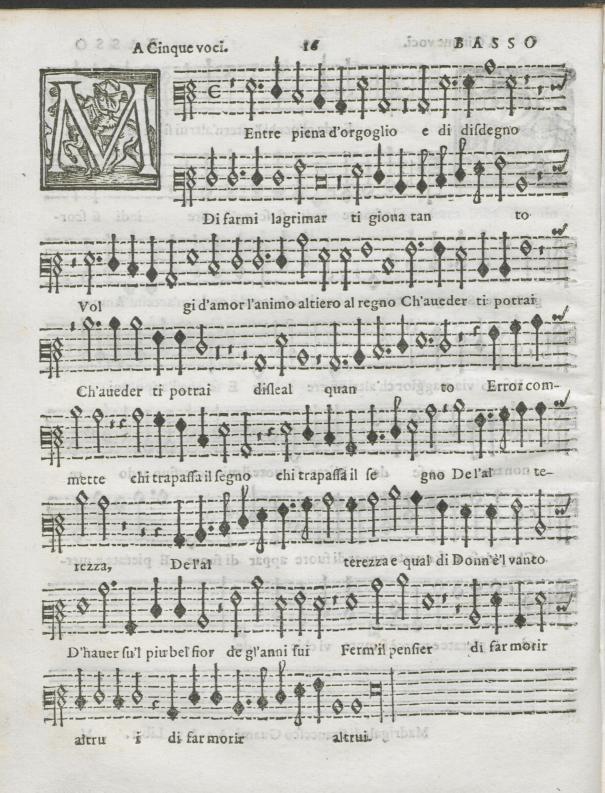


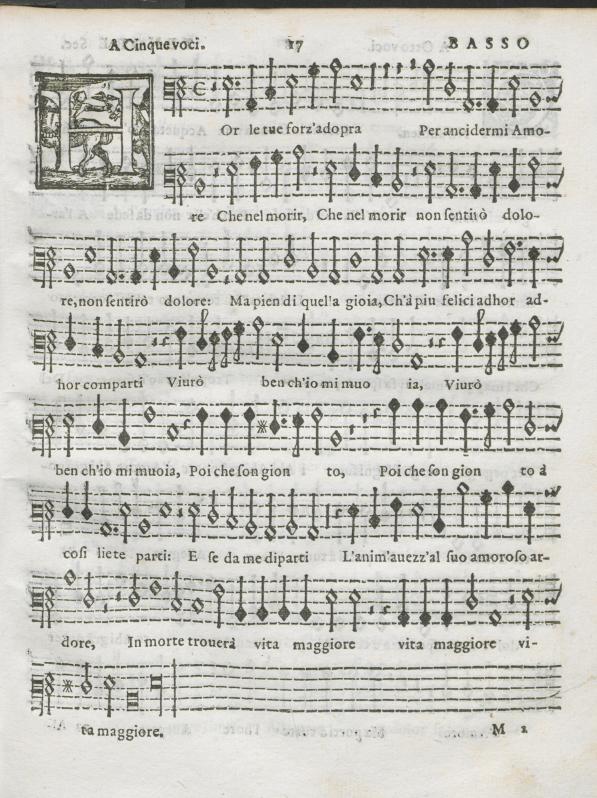


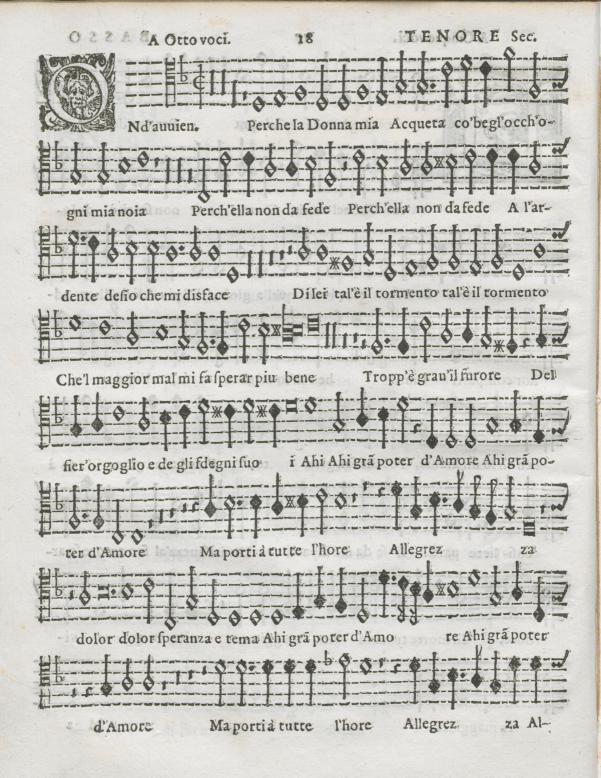




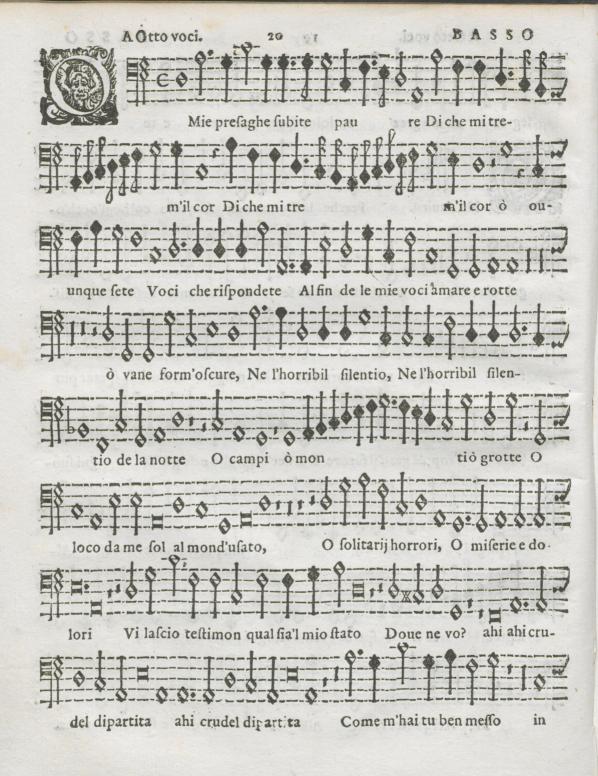












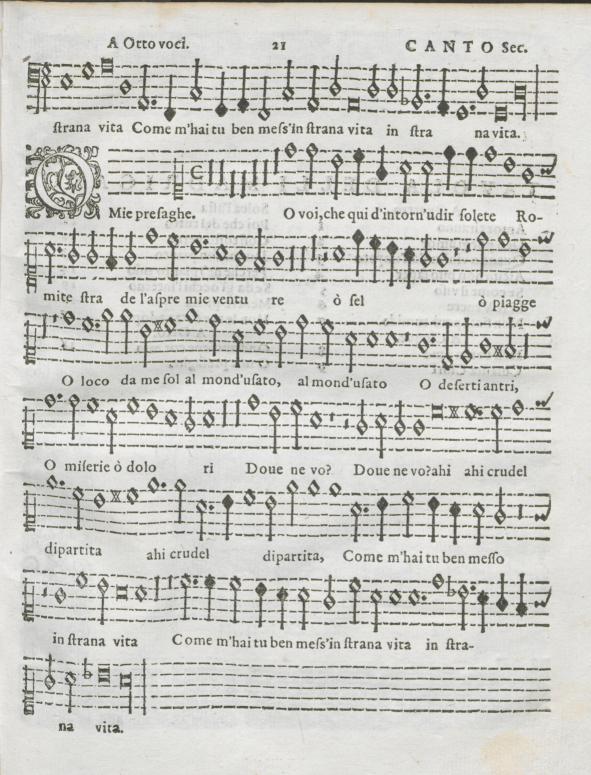


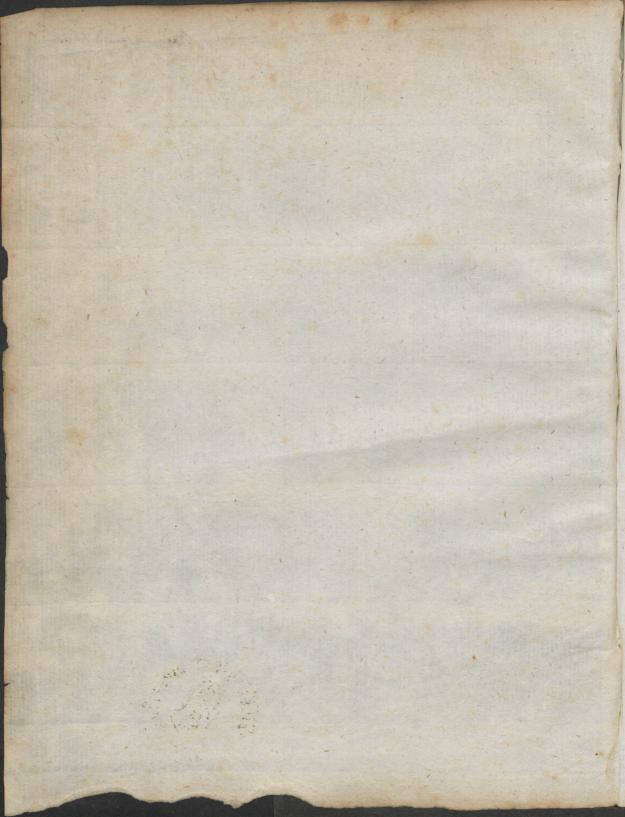
TAVOLA DELLI MADRIGALI

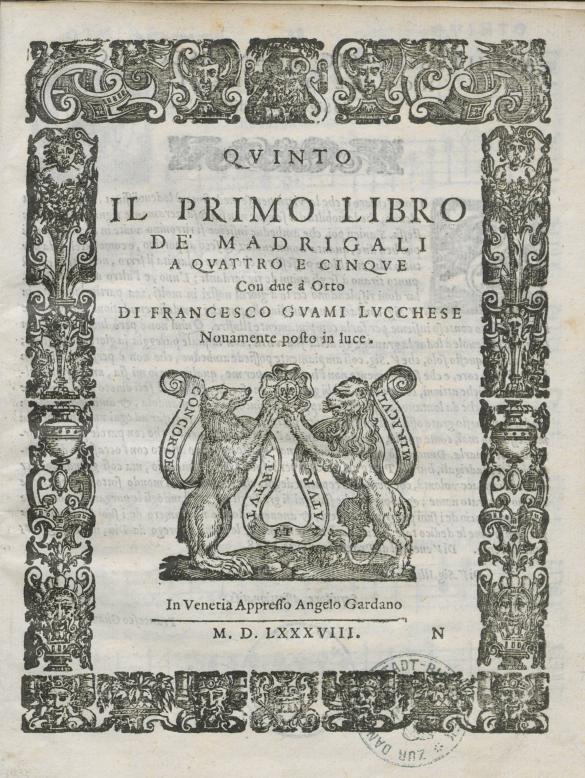
| | Soleal'asta | 11 |
|---|---------------------------------|---|
| 1 | Poi che del tutto | 11 |
| | Cofitofto verra | 12 |
| 3 | Donna son pianto | 13 |
| 4 | Perchene'l pianto mio | 14 |
| 5 | Se da gl'occhil'interno | 15 |
| 6 | Mentre piena | 16 |
| 7 | Hor le tue forze adopra A Otto. | 17 |
| 8 | Ond'auuiene cor mio | 18 |
| 9 | O mie presaghe. | |
| | 3 4 5 6 7 8 | Poi che del tutto Cofitofto verra Donna fon pianto Perche ne'l pianto mio Se da gl'occhi l'interno Mentre piena Hor le tue forze adopra A Otto. Ond'auuiene cor mio |



E 1982. 8º

Mif. g. XIX. e.





ALL'ILLVSTRE SIG. FRANCESCO SVGANA NOBILE DI TREVIGI,

Et mio Sig. Osferuandissimo.





I come chiaro è che la virtù per se medesima è lodeuolissima, così non niega alcuno, che la nobiltà del sangue non sia cosa veramente riguardeuole in se stessa. S'auien poi, che ambedue insieme si ritrouino vnite in alcuno, non si puo ben dire, quanta honoreuolezza seco apportino, e come faccino da per tutto rilucere il loro possessore, che come calamita il ferro, non altrimenti à punto tirano à se gli animi de riguardanti; L'uno, e l'altro di questi singular doni risplendono certo à giorni nostri in molti, ma particolarmente in V. Sig. contanta marauiglia, che par, che con dolce emulatione, la natura, e

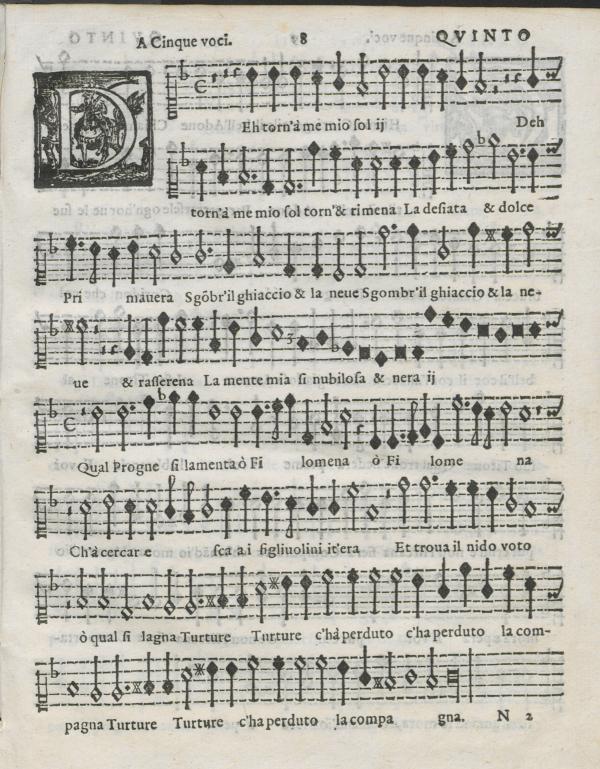
l'arte habbino conteso insieme per farla compiutamente Illustre. Quiui non è però luogo, ne io son soggetto basteuole à lodar la grandezza della sua virtà, con laquale pareggia la gloria de migliori; Ma ben dirò questo solo, che V. Sig. così ampiamente possiede ambedue, che non è persona, che non l'ami di viuo core, e che sommamente non l'honori. Io per me, qualunque io mi sia, amator pur dell'altrui Heroiche attioni, come prima hebbi gratia di conoscerta, così me le seci diuoto per l'honorate sue maniere, che da l'ontano la osseruo, e d'appresso la inchino, & amandola, & amirandola sopra modo. Con questo grato osserio di cordial servitù potrei per anentura sodisfar ad ogni vno: ma perà d'me stesso non mai, come quello, che piu nell'animo l'abbraccio di quello, che con parole possi esteriormente accemnarla. Dunque hò voluto accompagnar questo mio viuo asserto con l'occasione de i presenti miei Madrigali, humile Parto nel vero, si per rispetto loro, come mio, ma così grande poi per merito di viuace volontà, che però li hò reputati degni, che comparino al mondo sotto la protettione del suo honorato nome; & la prego, che si degni di gradirgli & prestandogli le purgate sue orecchie nel lodeuole ocio de i suoi piu gravi pensieri, & anoverando me nel numero de i suoi servitori; che per sempre me le dedico tale, baciandogli riverentemente le mani, le prego da Dio, nostro Signore, ogni contento. Di Venetia il di Primo Decembre 1588.

DiV.Sig.Illustre

Servitore Affettionatiss.

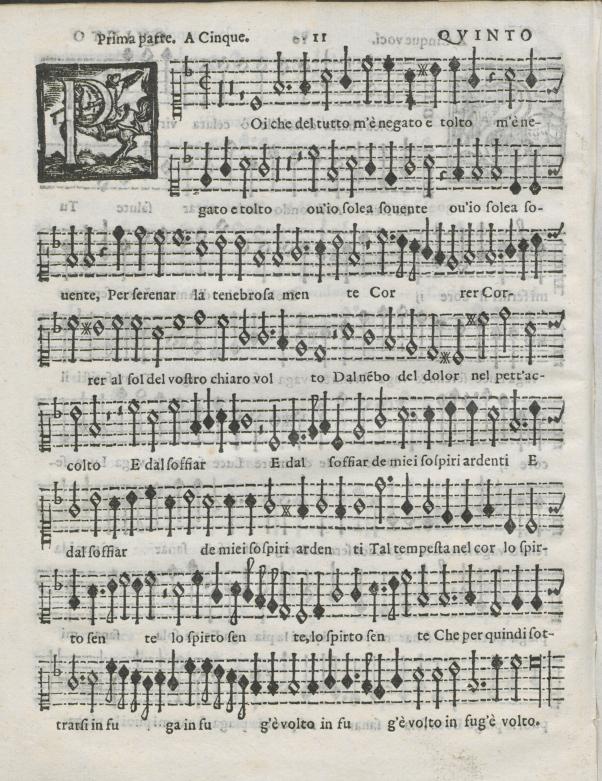
Francesco Guamis



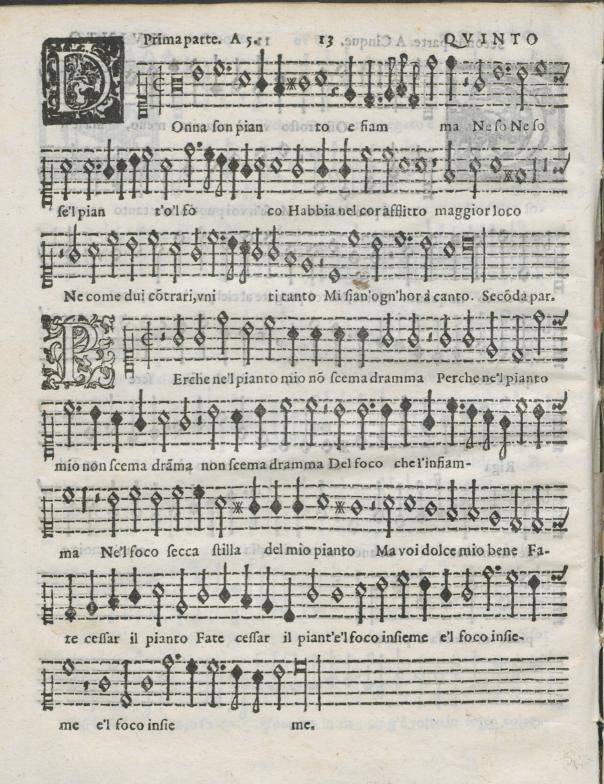




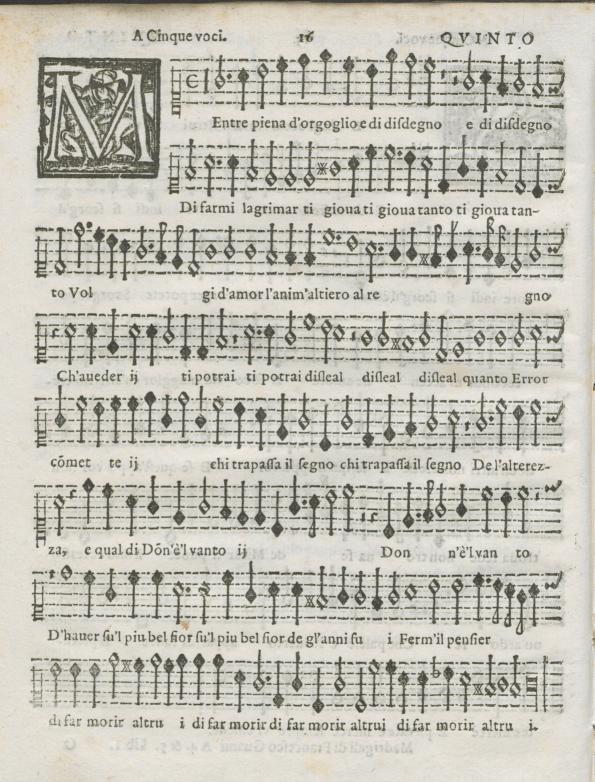


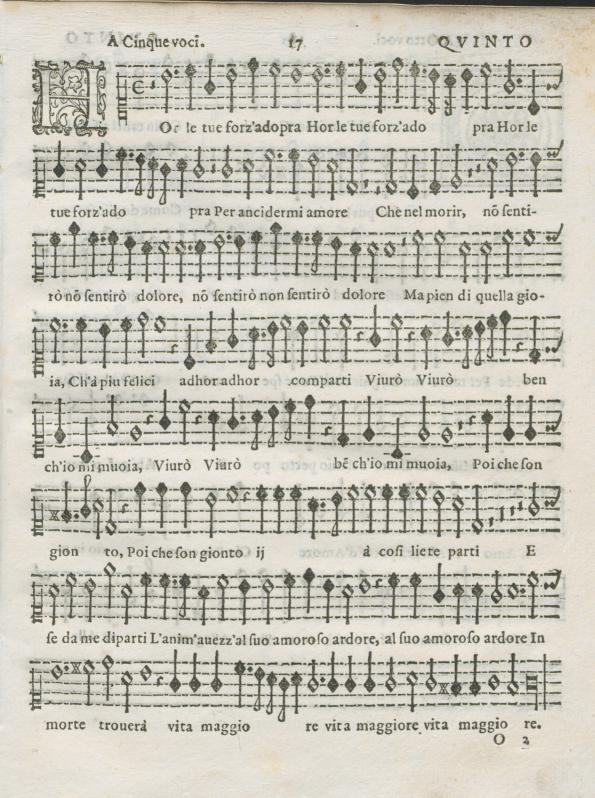














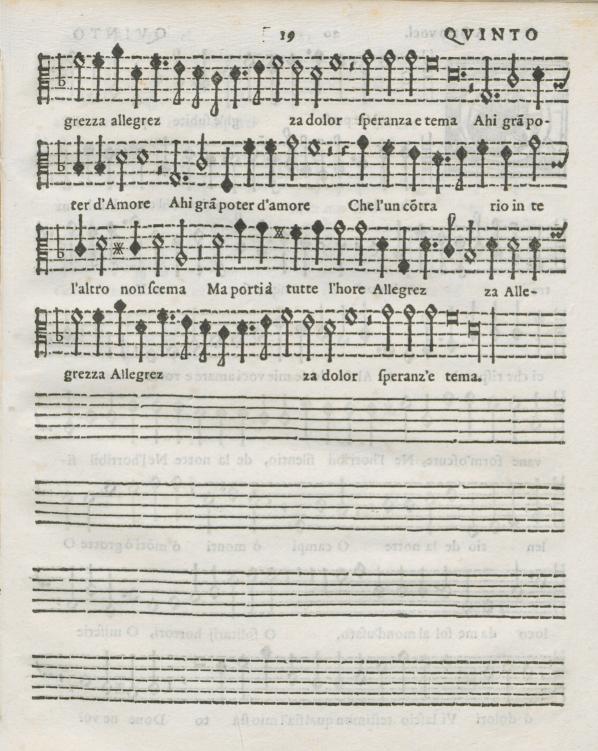






TAVOLA DELLI MADRIGALI.

| A Quattro. | | Solea l'asta | 11 |
|----------------------------|---|--------------------------|----------------|
| Amortiranno | I | Poi che del tutto | 11 |
| Deh porgi amor | 2 | Cositosto verrà | 12 |
| Quando vincer dall'impeto- | 3 | Donna son pianto | 13 |
| Alcun non puo saper | 4 | Perche ne'l pianto mio | 14 |
| Secomeilviso | 5 | Se da gl'occhi l'interno | 15 |
| Si fe Venere | 6 | Mentre piena | 16 |
| Non siate però tumide: | 7 | Hor le tue forze adopra | 17 |
| A Cinque. | | A Otto. | 1-1-5 |
| Deh torna à me | - | Ond'auuiene cor mio | 18 |
| Chiama Clori | 9 | O mie prefaghe. | distriction of |
| | | | |

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.